

Il "Premio Alessio Di Giovanni" a Girolamo La Marca



Girolamo La Marca

Ancora un altro successo per il nostro "Mommino". Continuano i lusinghieri riconoscimenti letterari all'eccellente artista di casa nostra. L'Accademia teatrale di Sicilia, dopo il verdetto delle varie giurie nazionali che hanno selezionato i migliori elaborati, ha conferito a Girolamo La Marca il primo posto per la poesia in lingua italiana "Una farfalla impazzita". La cerimonia della premiazione avverrà giorno 6 settembre al teatro Pirandello di Agrigento, con l'autorevole e prestigiosa presenza del Maestro Enzo Alessi.

La poesia vincitrice del concorso

nazionale in questione, è una delle mistiche "liriche" che fanno parte della prima raccolta poetica di Girolamo dal titolo "Ci son silenzi che...".

Una "Galleria" affollata che aiuta a conoscere i segreti di una creatività immensa, in piena effervescenza e di raffinata eleganza. Perla tra le perle, "Una farfalla impazzita" esalta tutta la dignità dei colori fantasmagorici che anche i suoi quadri riflettono. Sono tante le poesie di Girolamo La Marca che hanno varcato ogni confine e vinto tante importanti manifestazioni, specie quelle in vernacolo; in dialetto ravanusano per essere precisi. Fra i tanti ricordo il premio "Rosa Balistreri" - il "Navarro" il "Parnaso" - "Il Quattrocchi" e qualche altro che al momento mi sfugge. Dopo tra l'altro aver pubblicato il suo primo romanzo "Blu cobalto" e si accinge a far uscire una raccolta di poesie in vernacolo dal titolo "Sientu vuci", dove appunto il poeta "raccolge" le voci dell'infanzia, del paese, dei cortili, e li trasforma in poesia usando la parola come un pennello.

Riuscendo così a farci immaginare quel mondo incantato fatto di giochi, di

grida, di colori e suoni che nel tempo si sono perduti. Il libro nasce con la collaborazione di un'altra poetessa locale Maria Serena Milisenna che ne ha curato la libera traduzione in italiano.

Alcune di queste poesie, tra l'altro, sono state inserite in progetti regionali di recupero delle tradizioni e studiate in alcune scuole di Canicattì e di San Giovanni Gemini. Questo nuovo attestato di riconoscimento anche per la poesia non dialettale arriva più felice che mai perché è la "certificazione" - se mai ce ne fosse stato bisogno, che siamo in presenza di un poeta contemporaneo schietto, genuino e di un immenso valore letterario e umano. Nella "farfalla impazzita" - la poesia vincitrice dell'ambito premio Alessio Di Giovanni, emerge con maggiore evidenza il valore dello stile del poeta e del suo linguaggio, ma soprattutto emerge la profondità e l'intensità del suo rapporto con la vita. Le più sincere felicitazioni da chi ha sempre colto nella sua totalità o scrutato nell'attimo fuggente lo spirito di un "Vate", la grandezza del cuore di un uomo e la sincerità di un amico.

Salvatore

Una farfalla impazzita

Diaspora infinita,
la mia vita,
fuga nel deserto
di emozioni,
di una sempreverde
palma di datteri,
all'ombra, inerme,
io sosto.
In un ricordo
fedele
cerco la forza
per continuare,
miraggio improvviso
una fonte
che mi disseta
l'anima.
Alto
il sole scandaglia
la sabbia
e scoraggia
nuove ricerche.
Io non mi muovo.
Aspetto,
ignaro,
una pioggia
di nuove emozioni
che mi terga il sudore
e nuova vitale linfa
ridia
al mio corpo
e colore.
Nell'attesa
ripasso ancora
in diapositiva
le unte pagine
della mia storia
ed audace aspetto
di una nuova comparsa
l'arrivo.
Tremula
sulla mia spalla
nuda
s'adagia una farfalla
impazzita,
presagio sterile
di una lunga e felice
vita.
Insieme
aspettiamo
in silenzio,
che qualcosa
ci accada.

I vincitori del Premio di Poesia "Alessio Di Giovanni"

Le giurie del Premio di Poesia Nazionale "Alessio di Giovanni" edizione 2008 hanno proclamato i vincitori.

LINGUA ITALIANA

Per il concorso di poesia in lingua italiana questa la classifica:

- 1° classificato: **GIROLAMO LA MARCA di Ravanusa**, con la poesia "UNA FARFALLA IMPAZZITA"
2° posto: **RODOLFO DI ROSA di Agrigento** con la poesia "I SICILIANI APPUNTANO IL CUORE"
3° posto: **PAOLA FRANCESCA TALLUTO di Agrigento**, con la poesia "MI SENTO VIVAPERCHÉ'..."

Segnalazioni al merito:

- SALVATORE AMICO di Caltanissetta;
- MARIA ROSA SORRENTINI di Vallo della Lucania;
- GIUSEPPE DI NATALE di Palermo;
- NICOLETTA FAZIO di Lanciano.

LINGUA SICILIANA

Per il concorso di poesia in lingua siciliana, la classifica è la seguente:

- 1° classificata: **LILIANA ARRIGO di Agrigento** con la poesia "NUN LU SACCIU SI TORNÌ"
2° posto a pari merito: **MICHELANGELO GRASSO di Catenanuova (Enna)** con la poesia "FIMMINI"; **CARMELO FERRARO di Cianciana** con la poesia "STIDDI CA CADINU";
3° posto: a pari merito: **GIUSEPPE SAMMARTANO di Paternò** con la poesia "VANEDDI"; **RITA ELIA di Termini Imerese** con la poesia "LU TEMPU".

Segnalazione al merito per ALBERTO LA VERDE di Palermo.

Le giurie erano così composte:

Concorso Lingua Italiana

Presidente: dirigente scolastica ENZA IERNA
Componenti: i prof. ANTONELLA MIRABILE, GABRIELLA BONNI' e ANNA SAVARINO.

Concorso Lingua Siciliana

Presidente: dirigente scolastico GIUSEPPE CAPRARO
Componenti: la prof.ssa ROSELLINA GRECO, il poeta e critico SALVATORE MARAGLIANO, la presidente dell'Accademia Teatrale di Sicilia Ins. TONINA RAMPELLO.

La cerimonia di premiazione si terrà il 6 settembre 2008 al Teatro Pirandello di Agrigento.

EuroPubblik

PERIODICO DI INFORMAZIONI ECONOMICHE CULTURALI E SPORTIVE

ANNO V° N° 8 AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL TRIBUNALE DI AGRIGENTO N. 2552004

Distribuito gratuitamente a:
RAVANUSA - CAMPOBELLO
LICATA - CANICATTI' - NARO
CAMASTRA - RIESI
DELIA - SOMMATINO

Direttore ed Editore: Gianfilippo Lombardo

Direttore Responsabile: Paolo Picone

Direttore Artistico: Girolamo La Marca

Impostazione: Sonia Caffarelli

Collaboratori: Salvatore Ferrara

Sonia Caffarelli - Rocco Mela

Rosa Maria Burgio - Lillo Russica

Maria Serena Milisenna

Finito di scrivere giorno 28/08/2008

alle ore 20,14

Stampa in proprio

Via Madonna delle Grazie, 1

RAVANUSA (AG)

Si ringrazia la Biblioteca comunale di Ravanusa
Associazione S.Francesco e Abusivi collection

*Dato che corre molta differenza tra quello che si è detto e quello che altri hanno presunto che sia stato pronunciato, ma che di fatto non è stato pronunciato, quanto dichiarato, ho preferito dare alle stampe la trascrizione integrale (senza una virgola in più o in meno) di quello che è stato pronunciato alla chiusura del 27 giugno, **confermando e rilanciando**, punto per punto, tutte le argomentazioni che, condivisibili o meno, vanno valutate per quanto non per quelle che sarebbero state, se si fosse detto altro. Ecco la trascrizione:*

“Cari amici, si conclude stasera la campagna elettorale delle elezioni comunali. Ed io non vi nascondo che mi trovo qui su questo palco con notevole difficoltà, chi crede che la politica, per dirla con San Tommaso Moro, è la più alta delle attività umane. E la mia difficoltà è quella che quando c'è un momento di essere totalmente un momento di serietà. E la mia preoccupazione è data **perché so che a questo momento di serietà seguirà un momento di rabbia personale**. Lo diceva bene il prof. Lauricella che è uno scontro generazionale, un confronto tra la vecchia e la nuova generazione, i vecchi e giovani. Da questa parte c'è la voglia di cambiamento e un gruppo di giovani, un modo di fare politica giovane, che si confronta con il mio modo di fare politica, capisco perché ci dovrebbe essere rancore personale. Ma è la rabbia dovuta al fatto che la politica deve avere un minimo di dignità. Dignità che non è stata rispettata dal candidato a Sindaco avversario, quella lui l'ha già persa da tempo. E neanche la mia. **La dignità che deve essere salvaguardata da chi per la prima volta si affaccia al palcoscenico politico**. Perché non è ammissibile, caro dottore Savarino, violentare la dignità di persone che si candidano per la prima volta al consiglio comunale nella mia lista, nella lista di questa coalizione, andare fino a casa di questi candidati e violentare la loro dignità. Questo è un atteggiamento, non ho trovato altre forme per dirlo caro Giuseppe (*Lauricella, ndr*), **questo è un atteggiamento da miserabili**, politicamente misera.

Anche io ho amici nell'altra coalizione, anche io ho amici candidati al consiglio comunale nell'altra coalizione, anche io mi sarei potuto permettere di candidarsi nelle liste del dottore Savarino lo hanno fatto convintamente. E non si può, invece, immiserire il dibattito e la discussione politica con questi atteggiamenti.

Ma non è questo solo l'atto miserabile. La politica è la più alta delle attività umane, ma che senso diamo alla gente quando familiari del candidato prego il nostro avversario politico stasera di scusarsi, facendo parte di associazioni di beneficenza vanno nelle famiglie di nostri candidati comunali, famiglie bisognose, a dire non vi diamo i pannolini se non votate per Armando Savarino? Vergogna!

In questa campagna elettorale siamo stati chiamati nuovamente alle urne per un piacere del nostro avversario, un piacere frutto della megalomania di un uomo che si è candidato a sindaco di Ravanusa. L'anno scorso ha mentito sapendo di mentire. Mi facevano ridere i manifesti di questa mattina: gli argomenti degli avversari sono la menzogna, **dare un premio Nobel per la menzogna, il dottore Savarino non avrebbe concorrenti. È stato dichiarato bugiardo in nome del Popolo di Ravanusa, la convinzione di mentire, perché non gli interessa Ravanusa e i problemi dei ravanusani**. Se gli interessasse davvero questo paese, potremmo anche quest'anno, scegliere un altro candidato. E lo poteva e doveva scegliere nell'interesse di Ravanusa, nell'interesse, come ha scritto nel suo libro, bene comune. E lo sapete perché? Io vi ho detto che sono garantista e lo sono davvero, ma garantista non significa mettere a repentaglio le sorti di un paese. Perché una persona che è indagata, che ha il fiato sul collo della magistratura, ed io gli auguro le migliori fortune, **gli auguro che venga assolto, che il tutto venga archiviato, non può fare l'errore di mischiare le sue vicende personali con le vicende di questo paese**. Perché se malamente e ripeto malauguratamente venisse eletto, e se ancor più malauguratamente, ma non lo possiamo sapere noi come non lo può sapere lui, venisse eletto, ci ritroveremmo di nuovo ad una gestione commissariale frutto delle scelte vergognose di un candidato che mischia le sue vicende personali con quelle di questo paese.

Noi abbiamo fatto una scelta diversa. Una scelta, come si diceva pocanzi, a cui non interessa la coalizione tra il Pdl, il Pd, il Mpa. Sappiamo che i partiti organizzati, dei partiti strutturati, dei partiti che però a Ravanusa sono accomunati dalla voglia di cambiamento, dalla voglia di fare, dalla voglia di qualcosa per questo paese, dalla voglia di fare arrivare finanziamenti per questo paese. Che non siano solo i finanziamenti del ferragosto, che durano un mese. Anche quelli sono importanti, ma bisogna fare cose più importanti, cose che creino lo sviluppo di questa nostra Ravanusa. Noi garantiamo anche con la presenza di nostri amici al governo della regione. Ma ce lo garantiamo soprattutto con la passione, la voglia, il propositivo messo su il candidato a Sindaco Mario Tricoli.

Oggi siete chiamati ad una scelta che è la scelta di una politica che abbiamo già provato, perché il dottore Savarino è stato sindaco di questo paese, direttore sanitario della nostra provincia, ha avuto una figlia deputato, è stato uomo politico potente vicino al presidente della regione Cuffaro e ha fatto qualcosa di buono avendo tutte queste cariche per questo paese e allora vi dico, senza demagogia, votatelo! Ma se avete voglia di cambiamento ancora che in questo paese non ci sono le condizioni minime di vivibilità, se siete convinti ancora, come lo sono io, che le nostre famiglie stanno male, che il paese non gli offre le condizioni di sviluppo, allora è giunto il momento di cambiare e si cambia solo votando Mario Tricoli sindaco. È un appello che faccio. Non avrebbe avuto senso bocciare il deputato regionale e il consigliere provinciale. Vi diceva il dottore Savarino l'anno scorso: noi li volevamo i progetti, ma poi i progetti non venivano fatti al Comune. Se malauguratamente venisse eletto direbbe che i progetti ce li hanno, ma fuori dal Comune. Ravanusa non vedrebbe niente se non si completa il percorso.

E allora chiudo come ho iniziato. Parlando della serietà di questa proposta e parlando delle menzogne del nostro candidato avversario. Caro dottore, ho trovato una poesia di Trilussa scritta nel 1920, ma forse Trilussa conosceva Savarino, perché sembra scritta proprio per lui. Non vi voglio tediare con tutta la poesia. Vi leggo solo le ultime tre righe che Trilussa scrive rivolgendosi a Savarino: *“E poi parlo de li principi sui/ e allora pianse; pianse così bene/ e rideva puro lui”*.

Noi non crediamo ai pianti di Savarino. Noi crediamo alla serietà di un progetto che oggi porta avanti Mario Tricoli. Vi dico di votare serenamente lunedì per un candidato sindaco che lavorerà per il bene di questo paese. Viva Ravanusa. Viva Mario Tricoli.”

Questo a perenne ricordo. La democrazia è bella perché si perde e si vince. Io ho vinto le elezioni provinciali, il dott. Savarino ha vinto le elezioni comunali. Io ritengo di non avere infierito personalmente contro alcuno, altri non possono dire lo stesso. Verba volant e scripta manent. Io quello che dico, lo scrivo. Gli altri non lo so. Buon lavoro a chi ha vinto e anche a chi ha perso. Le elezioni sono finite. Speriamo che Ravanusa, che democraticamente abbia giovamento.